

Il consiglio comunale di Cosenza

## Città 2000, non si costruisce sui campi da tennis

E VENNE il giorno di Città 2000. Ieri Perugini ha presentato la relazione prodotta dalla commissione d'inchiesta che ha indagato dal 15 maggio scorso sulle note vicende che hanno interessato il quartiere residenziale e che al termine dei suoi lavori ha prodotto un documento che ha riscosso l'unanimità dei componenti di maggioranza e d'opposizione.

La relazione finale è moderata nei toni, ma non mancano rilievi importanti, né risposte alle istanze del comitato Città 2000. Partiamo dalla fine: la paventata costruzione di un nuovo palazzo sui campi da tennis. La commissione (presieduta da Sergio Nucci e composta da Fabrizio Falvo, Eugenio De Rango, Andrea Falbo e Michelangelo Spataro) al termine della relazione ricorda che con atto notarile stipulato il 14 febbraio del 2002 la Slp costruzioni si impegna a ristrutturare gratuitamente i campi da tennis esistenti.

Due anni dopo, l'11 novembre del 2004, veniva sottoscritta invece una convenzione per la realizzazione di un complesso edilizio sui campi da tennis. Ebbene, trascorsi i termini senza l'avvio dei lavori, «il predetto atto è ormai privo di qualsivoglia efficacia». Dunque, se l'amministrazione non rinnoverà la concessione, sui campi da tennis non si potrà costruire.

La commissione ricostruisce atto per atto la vicenda che portò il Comune ad alienare, in favore della Slp costruzioni due terreni, uno di 8500 metri quadri (nel 1998), l'altro di 8000, a Città 2000. I rilievi più interessanti riguardano soprattutto la seconda compravendita, quella per il terreno di 8000 metri quadri nel 2001, su cui insisteva anche una piscina scoperta, che ha fatto poi posto ad un palaz-

zo di 10 piani. Una procedura costellata da pareri degli uffici favorevoli sì, ma non privi di perplessità. C'erano dubbi, ad esempio, sulla possibilità di procedere senza gara. Rispetto poi alla vendita del terreno di 8000 metri quadri «agli stessi prezzi, patti e commissioni», la Commissione riconosce «un carattere novativo» alla proposta del 2001 rispetto alla prima vendita. Peraltro, nell'accordo figurava anche l'alienazione da parte del Comune dell'immobile che aveva ricevuto in permuta nella prima vendita e che viene venduto per 2 miliardi e 160 milioni di vecchie lire (valore del 1998), benché gli uffici comunali ne avessero stimato un valore pari a 3 miliardi circa.

La cessione del terreno di 8 mila metri quadri comportava anche la cessione da parte della Slp al Comune della piscina e della palestra costruiti all'interno del nuovo palazzo che sarebbero stati poi affidati per 25 anni alla Slp o ad altre società da questa indicate. Ora, la planimetria dei locali ceduti al Comune è inferiore di 280 metri quadri rispetto all'accordo stipulato con il notaio. In più la commissione ha verificato che la proprietà del Comune non è del tutto distinta da quella della Slp.

Anche nell'utilizzo di palestra e piscina si è derogato rispetto all'accordo originario: la Slp ha affidato a titolo oneroso gli impianti sportivi ad altra società senza che il Comune, che è proprietario, sia parte della convenzione. Infine dai sopralluoghi effettuati è emerso che i lavori di un ambiente non sono terminati e che una via pubblica (via Saragat) era stata chiusa senza autorizzazione e solo da poco è stata riaperta pur non essendo percorribile.

m. f. f.